

Osservatorio Cetif-Sas

Molte tecnologie poca cultura hi-tech nelle banche

Manca una visione olistica della business intelligence

Le banche investono in infrastrutture tecnologiche, ma non incentivano la creazione di una cultura aziendale di supporto. E' quanto emerge dall'Osservatorio Cetif-Sas sull'evoluzione dei sistemi di governance in 31 istituti finanziari. Il 65% degli intervistati ha rivelato di aver dato la priorità all'implementazione di infrastrutture tecnologiche per collocare strategicamente il sistema di business intelligence, mirando però, a migliorare singole aree funzionali di eccellenza, come quella commerciale: è questo il settore che funge da volano verso la diffusione di approcci informatici evoluti. Solo il restante 35% ha dichiarato di aver associato la business



intelligence ad una visione olistica della governance, focalizzando l'attenzione anche sulla gestione del capitale umano - ossia sulla formazione, sul ruolo e sulle competenze delle risorse che utilizzano i

sistemi di governo - e sulla diffusione di una cultura aziendale realmente proattiva, in linea quindi con l'adozione di pratiche e strumenti informatici.

Lo studio potrebbe essere così riassunto: nella maggior parte dei casi le banche sono dotate di piattaforme informatiche eccellenti, a cui corrispondono adeguati processi di gestione dell'informazione, che consentono un elevato grado di flessibilità e adattabilità del mercato. Mancano tuttavia adeguati processi di gestione della conoscenza digitale e, quindi, una cultura aziendale e un sistema premiante in grado di sostenere, motivandolo, lo sviluppo delle potenzialità offerte dall'infrastruttura

tecnologica. Scopo della ricerca quello di delineare un modello evolutivo della gestione dei modelli di governo che integri innovazione e formazione per la strutturazione di servizi proattivi.

Federica Meta

